

La Fondazione «Progetto Legalità Onlus in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le altre vittime della mafia» si è costituita nel febbraio del 2005 su iniziativa della sezione distrettuale di Palermo dell'Associazione Nazionale Magistrati, che già lavorava a un Progetto Legalità dal 2002. E' impegnata attivamente in iniziative di educazione alla cultura della legalità rivolte alle scuole e alla cittadinanza, supporta le scuole offrendo loro gratuitamente metodologie, percorsi, materiali per fare educazione alla cittadinanza, alla Legalità, alla convivenza civile.

La partecipazione delle scuole ai percorsi del progetto è cresciuta anno dopo anno nella diffusione e nel grado di partecipazione: **ha sinora coinvolto oltre 4.000 classi di tutta Italia** in percorsi di educazione alla legalità, aperti, a partire dall'a.s. 2003-2004.

Sul sito www.progettolegalita.it sono pubblicati il bilancio sociale, l'impatto sociale raggiunto con le proprie iniziative e informazioni su tutto quello che facciamo.

Alcune delle nostre iniziative in corso

La Fondazione, regolarmente accreditata presso il Ministero della Pubblica Istruzione, quest'anno offre 2 percorsi didattici di educazione alla legalità su www.progettolegalita.it rivolti alle scuole di ogni ordine e grado e alle scuole carcerarie (con la specifica sezione "Luca Crescente", intitolata al magistrato prematuramente scomparso) promossi in collaborazione con:

- Dipartimento Pubblica Istruzione dell'Assessorato BB CC AA e PI della Regione Sicilia,
- il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e quello per la Giustizia Minorile,
- Confindustria Sicilia e Caltanissetta.

Ogni anno i percorsi progettati sono stati riconosciuti meritevoli dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica

Film-documentario: "IO RICORDO"

Un lungometraggio di 84 min in cui le storie dei familiari delle vittime di mafia sono legate dalla storia di un padre (Gianfranco Jannuzzo) che spiega al figlio (il piccolo Pietro La Cara) cos'è la mafia, chi la combatte e perché ha voluto chiamarlo Giovanni, come Falcone. Si ispira al libro "Per questo mi chiamo Giovanni" di Luigi Garlando (Fabbri Editore) e a "La memoria ritrovata. Storie delle vittime della mafia raccontate dalle scuole" (Palumbo Editore, 2005).

Insignito dal Presidente della Repubblica di una targa celebrativa il docu-film è diretto da Ruggero Gabbai e prodotto da Indiana Production che ha ceduto ogni diritto alla Fondazione per sostenere i fini istituzionali.

Musiche originali di Francesco Buzzurro.

Il film è destinato al grande pubblico e alle scuole.

Come si collega il film alle scuole ?

Grazie a due percorsi didattici descritti di seguito. Nel primo dedicato alla costituzione c'è una specifica sezione riservata alle famiglie, che riprende l'importanza del ruolo educativo dei genitori. Nel secondo, dedicato alle vittime della mafia, si riprendono e si vogliono ricostruire altre testimonianze.



PERCORSO DIDATTICO «La memoria si fa scuola»

E' un percorso didattico per spiegare cos'è la mafia, come agisce, chi sono gli uomini e le istituzioni che la contrastano e perché. Integra e dà seguito al percorso che ha portato al libro "La Memoria ritrovata" e al film "Io Ricordo" stimolando la realizzazione di videotestimonianze dei familiari di vittime di mafia per l'Officina della memoria e il loro inserimento stabile sia sul nostro sito che su wikipedia. Il percorso è collegato all'Officina della Memoria, un progetto sponsorizzato - nello start up - dal Banco di Sicilia Unicredit, uno spazio documentale che riporta video interviste ai familiari di vittime di mafia e schede testuali per approfondirne la figura e l'opera. Alcune di queste interviste sono già state realizzate e saranno caricate sul sito, come materiale didattico per far conoscere le loro storie e scatenare riflessioni e dibattiti. Altre saranno richieste, come consegna di progetto, ai ragazzi.



PERCORSO DIDATTICO «La Costituzione del buon esempio»

È un percorso dedicato alla conoscenza, lo studio e l'approfondimento della Costituzione Italiana di altre carte dei diritti (come la Carta di Nizza, Carta dei diritti dell'Onu, i Diritti dell'Infanzia, lo Statuto Siciliano...) e, più in generale, di educazione alla convivenza civile (affettività, ambiente, salute, etc), alla legalità (contrasto a racket e usura).



Fornisce metodologie, strumenti e materiali affinché i ragazzi imparino a riconoscere i propri diritti e i propri doveri per sapere scegliere, responsabilmente, senza delegare ad altri il proprio futuro e comprendano perché non è sostenibile scambiare i propri diritti con i favori. E' collegato al nostro libro "La Costituzione raccontata (d)ai ragazzi" (ed. Palumbo), realizzato con i contributi delle scuole e adottato in centinaia di classi italiane.

Si studia a partire da storie di buon esempio, da laboratori in classe, da una banca documenti, dalle buone prassi attuate da altri docenti e messe in condivisione.

Il percorso, che ha già coinvolto 550 gruppi classe in Italia, oltre 13.000 studenti, viene innovato con nuovi materiali e buoni esempi e una nuova sezione dedicata alle famiglie.

Il percorso prevede, infatti, una specifica sezione riservata ai genitori, come supporto all'attività in classe. Lo strumento è un questionario che ha l'obiettivo di sollecitare il riconoscimento del proprio ruolo educativo. I questionari per i genitori hanno la funzione di creare un momento di riflessione congiunto tra genitori e figli e servono come materiale per focus di classe da condurre insieme a esperti esterni. Lo scopo è far percepire e crescere il patto educativo di corresponsabilità scuola-famiglia, sempre più spesso delegato dai genitori agli insegnanti.



OFFICINA DELLA MEMORIA

Un progetto originale di tutela e promozione di un bene immateriale, unico nel suo genere: la memoria delle vittime della mafia attraverso la costituzione di una galleria di video-interviste (di circa 10 minuti l'una) ai familiari, per ricordare il sacrificio di oltre 300 vittime che hanno perso la vita per difendere i valori della nostra Costituzione dalla violenza e sopraffazione mafiosa e per opporsi al racket.

Il progetto è collegato al percorso didattico "La memoria si fa scuola" e al nostro libro "La memoria ritrovata. Storie delle vittime della mafia raccontate dalle scuole" (ed. Palumbo) e prevede la redazione di schede sulle vittime delle mafie da inserire, previa verifica attraverso un comitato di esperti, su Wikipedia citando il lavoro fatto dalle scuole. La pagina dedicata all'Officina della memoria è accessibile da tutti gli utenti web, i materiali saranno consultabili per scuole, cittadini, mezzi di informazione.



"I VIAGGI DELLA LEGALITÀ, SCEGLI DI VENIRE IN SICILIA"

Dal 2008 "partono" i viaggi d'istruzione! Un'iniziativa in collaborazione con le cooperative sociali (afferenti soprattutto a Libera – Terra) che lavorano e producono nei terreni confiscati alla mafia e affidati a un tour operator specializzato.

Il programma prevede: un itinerario personalizzato, da sviluppare insieme, per coniugare la possibilità di conoscere i beni culturali, storici e paesaggistici della Sicilia con uno spaccato di attualità. Un viaggio nella terra dei beni confiscati alla mafia per capire come sono nati, perché, come si può togliere lavoro alla mafia e darlo agli onesti, a chi non vuole pagare il pizzo, a chi lavora in regola con le leggi sul lavoro e sulla sicurezza, a chi rispetta l'ambiente e lo preserva con politiche responsabili.



GLI SPOT ANTIRACKET:

"Non pagare il pizzo è una questione d'onore e di dignità"

Sono 4 spot antiracket ("*non pagare il pizzo è una questione d'onore e di dignità*") con Loredana Cannata (la madre), Marcello Mozzarella (l'imprenditore), Corrado Fortuna (il figlio) e Nino Frassica nelle vesti del mafioso.

Inoltre è stato realizzato un video appello sottoscritto da personaggi dello spettacolo (raccolto da Rosario Fiorello, Jovanotti, Ficarra e Picone, Ascanio Celestini, Giorgio Panariello, Roy Paci, Francesco Mandelli, Andrea Rivera, Max Gazzè, Pierfrancesco Favino).

I prodotti sono stati realizzati dalla **Zerocento** di Palermo grazie alla collaborazione della Questura di Palermo e dagli altri partners istituzionali della Fondazione, a cui si è aggiunta Unioncamere Sicilia.



Come vogliamo utilizzarlo

Gli spot adottati da Rainews 24 che li ha programmati per mesi, sono stati proiettati alla Festa del Primo Maggio, ospitati su Domenica In e nei principali siti web dei quotidiani italiani) e diffusi in alcuni cinema e nelle scuole (invitando i docenti a scaricarli dal nostro sito). Si possono scaricare gratuitamente da www.ritroviamolonore.it e utilizzare in classe per stimolare un dibattito.

LA MUSICA

La Fondazione diffonde "**U Tagghiamu stu palluni**" dei **Combomastas**, un videoclip realizzato insieme con la Questura di Palermo e il contributo del Sole 24 ore e del Giornale di Sicilia una produzione della Zerocento di Palermo (regia di Armando Tramellini). Un video duro, realizzato da un gruppo di giovani rapper, che non fa sconti a nessuno, nemmeno alla mafia.

Da www.progettolegalita.it è possibile pure scaricare una canzone di cui ci ha fatto dono **Alessandro Mancuso** e che è diventata la suoneria della Fondazione. "**Iddu è mafiusu**" canta che il mafioso "ad azzittire gli altri è a dir poco mitico, conosce tutti i trucchi dell'umanità. La mafia è una scienza richiede conoscenza di tutti quei fenomeni che prevedono coscienza per evitare al meglio come una calamità che si diffonda il morbo della legalità..."

www.progettolegalita.it

pretendiamo il buon esempio